

## L'alluvione e il futuro

A distanza di tre mesi dai fatti poche le notizie che trapelano dall'inchiesta interna voluta dal sindaco Stancanelli

Non sarebbero emerse responsabilità neanche dagli sversamenti nel Forcile. Unica «imputata» l'eccezionalità del temporale

# Goretti, indagine interna «senza colpevoli» Tra le soluzioni si ipotizza il trasferimento

GIUSEPPE BONACCORSI

Una commissione interna d'indagine è una cosa seria perché può arrivare a risultati sorprendenti. L'ha voluta il sindaco Raffaele Stancanelli qualche giorno dopo l'alluvione che mandò sott'acqua, per l'ennesima volta, il villaggio Goretti di fronte all'aeroporto. Allora, era la metà di ottobre del 2011, il sindaco, durante uno dei tanti sopralluoghi nelle case invase dal fango per sincerarsi della situazione, diede ordine ai vertici del Comune di avviare una indagine interna per risalire alle cause del disastro. Il sindaco voleva conoscere le motivazioni del nuovo scempio per scoprire se c'erano anche responsabilità perché si era parlato anche di pulizia del torrente effettuata senza troppa attenzione.

Oggi, a distanza di quasi tre mesi dai fatti i risultati di questa commissione interna non ci sono ancora. Ci sono soltanto indiscrezioni, mezze frasi che circolano in Comune, ma nulla di ufficiale se non che l'alluvione del villaggio sarebbe da attribuire a un evento calamitoso molto violento cui va aggiunta l'inciviltà di alcuni cittadini che hanno gettato nel letto del torrente le carcasse di due motorini smontati, lo scheletro di una Smart e un materasso. Il resto del «tappo», che ha fatto da «ponte» per lo straripamento del Forcile, sarebbe stato causato dagli arbusti che la violenza delle acque avrebbe trasportato a valle, sino a farli incastrare tra i pilastri del sottopasso che si trova in corrispondenza della rotonda di S. Giuseppe La Rena che, una volta riempito di fango, tronchi e quant'altro avrebbe ingrossato il corso d'acqua sino a farlo tra-

### IL 15 OTTOBRE FU UN DISASTRO

Fu un disastro annunciato. Le piogge incessanti che si abbatterono nella notte tra il 15 e il 16 ottobre scorso fecero straripare in particolare la zona nord del torrente Forcile. La causa fu il «tappo» di canneti che si trova sotto al ponte della rotonda, tra via Santa Maria Goretti e via San Giuseppe La Rena. Un muro di sterpaglie e detriti mai ripulito negli ultimi anni. Così si creò una



«diga» naturale che nella notte di metà ottobre impedì all'acqua di defluire. Situazione critica venne riscontrata anche per il vicino quartiere di San Giuseppe La Rena dove la zona nei pressi dell'ex mercato ortofrutticolo fu totalmente allagata. L'intero spiazzo di via Forcile venne ridotto ad un lago artificiale e i tombini saltarono dappertutto perché non riescivano a reggere la pressione.



boccare dal corso naturale.

Insomma dai dati che arrivano a singhiozzo dal Comune non ci sarebbero responsabilità né interne né esterne per l'alluvione di ottobre.

Dall'ufficio di Protezione civile, che ha in mano il fascicolo generale dell'indagine interna, si starebbe continuando l'esame dei dati trasmessi dalle varie direzioni. La Protezione civile comunale avrebbe anche disposto alcuni accorgimenti per la pulizia del torrente per evitare una nuova alluvione. In definitiva i tecnici starebbero effettuando un lavoro di studio dello stato di conformazione fisica del torrente per capire soprattutto se è cambiata la morfologia del percorso e per studiare interventi di salvaguardia che cambino radicalmente il defluire dell'acqua. Un piano che richiede tempo e forse anche molto denaro che potrebbe arrivare o dal Genio civile o dalla Protezione civile visto che qui è in ballo la sicurezza dei cittadini. In passato venne presentato un piano per la copertura del torrente Forcile che attraversava l'abitato e risolvere il

grave problema. Era un piano da oltre 20 milioni che faceva parte di un nutrito elenco di opere presentato al Cipe. Poi, però, i finanziamenti vennero stornati e inseriti nei 140 milioni utilizzati per salvare la città dal dissesto.

oggi, quindi, si va avanti con piccoli accorgimenti per cercare di risolvere problemi che ormai si ripresentano periodicamente a ogni pioggia eccezionale. Ma è questa la strada giusta per salvare il Goretti? Il sindaco a chi gli chiede notizie sul futuro del quartiere risponde da tempo che quanto accaduto il 15 ottobre dell'anno scorso non avverrà un'altra volta. Allo stesso tempo, però, si scopre che nella bozza del Prg è previsto un nuovo villaggio Goretti realizzato ex novo più a monte con un finanziamento di evi-

denza pubblica. Insomma Stancanelli rassicura, ma nello stesso tempo corre ai ripari prevedendo per questioni di sicurezza il trasferimento del quartiere che è stato costruito al di sotto del manto stradale attuale e, quindi, sarebbe indifendibile qualora si ripresentasse un evento calamitoso

### I lavori pubblici simulano piogge abbondanti per sondare la «tenuta» del torrente

denza pubblica. Insomma Stancanelli rassicura, ma nello stesso tempo corre ai ripari prevedendo per questioni di sicurezza il trasferimento del quartiere che è stato costruito al di sotto del manto stradale attuale e, quindi, sarebbe indifendibile qualora si ripresentasse un evento calamitoso

### PIANO REGOLATORE

## Incontro con i cittadini sulla «Catania che verrà»

«Piano regolatore, il volto nuovo di Catania» è il titolo dell'incontro organizzato dal Movimento per le Autonomie per sabato prossimo alle 9,30 a Palazzo Platamone, alla presenza del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. «Lo scopo è quello di cominciare a spiegare ai cittadini - ha detto il capogruppo del Mpa al Comune, Salvo Di Salvo - come questo fondamentale strumento urbanistico inciderà sulla vita di tutti noi catanesi». Proprio Di Salvo, dopo i saluti del sindaco

### L'iniziativa è dell'Mpa. È il primo di una serie di incontri sul futuro della città

Raffaele Stancanelli, introdurrà i lavori che, moderati dal giornalista Piero Maenza, prevedono gli interventi di Paolo La Greca, direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università di Catania; degli urbanisti Gaetano D'Emilio e Maurizio Erbicella, di Rosanna Pelleriti, responsabile dell'Ufficio comunale Piano Regolatore e di Alessandro Porto, presidente della Commissione consiliare Urbanistica del Comune di Catania. «La revisione del Piano

Regolatore Generale di Catania - ha spiegato il Prof. La Greca - prende le mosse dalle direttive generali, formulate dal Consiglio Comunale, che indicano alcuni principi generali decisamente orientati ai temi della sostenibilità urbana e territoriale, come il contenimento delle nuove espansioni edilizie e la tutela delle aree libere residue presenti, in particolare nella porzione nord del territorio». «Il nostro Movimento - ha aggiunto Di Salvo - è fortemente legato al territorio. E dal territorio vogliamo trarre indicazioni utili a migliorare, una volta che sarà sottoposta al vaglio del Consiglio comunale, la proposta dell'Amministrazione. Da questa filosofia nasce l'incontro con i cittadini di sabato, che sarà soltanto il primo di una serie, visto che, successivamente, ci occuperemo ancora di Piano della Mobilità, delocalizzazione degli uffici comunali e dei servizi generali a Librino, sviluppo turistico e aree artigianali eccetera. Il Movimento per le Autonomie, insomma, vuole che a progettare il futuro di Catania siano i catanesi, secondo le indicazioni del nostro leader, Raffaele Lombardo, che concluderà questa prima giornata di studi dedicata al Prg catanese».

### LE DOMANDE DEI CONSIGLIERI

## Il futuro del teatro Coppola nei progetti del Comune

Si è tenuto ieri, su sollecitazione del presidente Manlio Messina (Pdl), l'incontro tra i componenti della commissione consiliare Cultura e l'assessore ai Lavori pubblici Sebastiano Arcidiacono sul Teatro Coppola di via Vecchio Bastione. In particolare i consiglieri hanno chiesto chiarezza sui progetti passati e, soprattutto, sul futuro di questa struttura. All'incontro era presente anche il direttore generale ai Lavori pubblici arch. Marina Galeazzi. I consiglieri

### Ieri incontro della commissione Cultura con l'assessore ai Lavori pubblici

hanno appreso che sul teatro Coppola c'è un progetto di recupero elaborato dalla direzione dell'assessorato alla Cultura, progetto che hanno chiesto di potere visionare e valutare. I consiglieri hanno inoltre chiesto all'assessore di potere prendere atto di tutta la documentazione relativa al teatro e, in particolare, quella concernente i lavori di ristrutturazione del 2005 «per comprendere cosa è stato fatto e

cosa no, e che fine hanno fatto i fondi allora stanziati che superano i 200mila euro». Inoltre intendono accertare «se corrisponde al vero che entrambi si riferiscono solo a una parte del teatro e non all'intera struttura che sembrerebbe parzialmente occupata da un carrozzone per auto, qui si del tutto abusivamente e senza vantaggio per la città». Quello di ieri, sottolinea il presidente della commissione Messina, è stato solo il primo incontro cui ne seguiranno altri, con l'assessore ai lavori pubblici e quello alla Cultura, dopo che i consiglieri avranno avuto la possibilità di studiare e valutare la documentazione richiesta.

### INIZIATIVA DOPO IL CROLLO DEL MURO DI VIA COTONE CHE «CONTENEVA» I RIFIUTI LASCIATI A POCHI METRI DALLE PALAZZINE

## S. Cristoforo: petizione di firme contro le discariche abusive

Ed alla fine il muro di via Cotone nel quartiere di San Cristoforo ha ceduto. La protezione fatta di mattoni forati, e rinforzata con una montagna di sabbia, non ha retto al peso di tonnellate di materiali di ogni tipo, eternit, vecchi mobili, mattonelle e copertoni d'auto che hanno poggiato sul muro sino a farlo cedere: tutto a poca distanza dalle palazzine abitate da decine di famiglie costrette a sopportare questo disagio.

Nel quartiere intanto nessuno si arrende e gli abitanti promettono di alzare un altro muro in pochissimo tempo... e questa volta fatto con materiali più resistenti per proteggersi dall'abbandono incontrollato dei rifiuti. Abitanti e commercianti protestano per una piaga insostenibile: «La linea difensiva

è nata con l'obiettivo di rispondere all'immobilismo dell'amministrazione che, nonostante le nostre segnalazioni, non ha mai effettuato un intervento radicale contro i vandali» spiega il consigliere della municipalità "Centro" Mario Maiuri.

Buttata giù la "linea Maginot" di San Cristoforo l'abbandono dei rifiuti sulla strada è ripreso puntualmente. Ignoti, soprattutto la sera, a bordo di furgoni e piccoli camion abbandonano di tutto in questa parte del rione del Tondicello della Plaia: «Chiediamo l'istallazione delle transenne in ferro ancorate al terreno - spiega Rosario Mirella abitante di via del Principe - una protezione efficace contro la nascita delle discariche abusive che il Comu-

Il muro di mattoni eretto per difendersi dalle discariche abusive (Foto Anastasi)



ne ha già effettuato in via Greco».

Intanto il Tondicello si mobilita per preparare una raccolta firme. L'obiettivo è quello di chiedere immediatamente una presenza costante delle forze dell'ordine per scoraggiare lo scarico illegale dei rifiuti: «A forza di

date alle fiamme la spazzatura accatastata ai bordi della strada - racconta Maiuri - i muri di via Cotone rischiano seriamente di crollare e mettere in pericolo l'incolumità del pedone che transita».

DAMIANO SCALA

AFFARE

ACI BONACCORSI centro

✓ Elegante villa mq 185 su tre livelli, giardino, aria condizionata

✓ Villa mq 185 tre livelli impianto di climatizzazione centralizzato con giardino, già locata alto reddito

VENDESI SINGOLARMENTE

✓ Lussuosa villa Mq 190 tre livelli + mq 80, forno a legna, cantina, impianto clima centralizzato, antifurto, sauna Idromassaggio, giardino, posti auto già locata alto reddito

Tel 339 2190207

NO AGENZIE INTERMEDIARIE!

Istituto Sant'Orsola

Open day

la scuola illustrata dai suoi protagonisti

Sabato 14 Gennaio 2012

ore 11.00  
presentazione del nuovo Liceo Linguistico  
ore 15.00/18.30  
Scuola aperta:  
le esperienze di insegnamento e studio attraverso immagini, attività, rappresentazioni, laboratori...

Catania  
Via Roccaromana, 49 e Via Macallè, 3  
Telefax: 095 310215 - santorsola.ct.it